

**STOP
RUSSIA!**

**STOP
RUSSIA!**

**STOP
RUSSIA!**

7 COSE

sulla (in)dipendenza europea dai carburanti fossili russi che istigano la guerra in ucraina

La dipendenza europea dalle importazioni energetiche Russe, rimane il collegamento più grande con Mosca. L'Europa consuma il 90% delle importazioni di gas, **con la Russia che nel 2021 ha fornito il 45% di gas naturale per il fabbisogno totale dell'Europa.** Inoltre la Russia importa il 27% di petrolio ed il 46% di carbone.

Dall'inizio dell'invasione Russa su vasta scala dell'Ucraina, avvenuta il 24 Febbraio, **l'Unione Europea ha pagato il Cremlino 20 miliardi di euro per carburanti fossili in un solo mese,** di cui 2/3 in gas naturali ed 1/3 in petrolio. La Germania è il più grande importatore di Energia Russa d'Europa. L'anno scorso ha comprato da Mosca per più di 40 miliardi di euro.

Nel 2021 si contabilizza che due terzi delle importazioni Europee provengano dalla Russia. Quindi imporre sanzioni alla Russia che non includano forniture

energetiche, o non taglino fuori la Sberbank (banca di Stato Russa dove avviene la maggioranza delle transazioni inerenti all'energia), dal sistema SWIFT, potrebbe servire a ben poco per fermare la guerra in Ucraina.

L'Unione Europea sta pensando a modi differenti per le forniture di energia e diviene meno dipendente dalla Russia. Quest'anno la Commissione Europea ha rivelato c che conta di tagliare di due terzi le forniture di gas provenienti dalla Russia. Comunque se ne sta ancora discutendo. La proposta più recente considera che **per la Russia l'ultimo anno di importazioni di petrolio, carbone e gas nell'Unione Europea sarà il 2027,** che comunque è troppo lontano per fornire alla Russia una ragione per interrompere la guerra in Ucraina. Ci si aspetta che la prossima proposta della Commissione Europea sia presentata a Maggio, che dimostra anche la lentezza nel prendere le decisioni.

Alcuni stati membri dell'Unione Europea (Polonia, Latvia, Lituania ed Estonia) stanno premendo per sanzioni energetiche più severe , fino all'embargo immediato. **Eventuali discorsi sul bando delle energie Russe ed altre sanzioni dipenderà dalla attuale quota di fonti di energia Russe nel bisogno dei vari paesi.** Germania, Italia, Ungheria e Bulgaria, essendo tra i Paesi più dipendenti da queste fonti energetiche, si oppongono fortemente all'embargo dei carburanti Russi, riferendosi al fatto che questo colpirà duramente l'Europa ed

innalzerà ancor di più i prezzi. Tecnicamente, **una decrescita della presenza delle fonti energetiche Russe nell'Unione Europea è possibile anche da quest'anno,** attraverso una combinazione di misure che sarebbero consistenti con il green Deal europeo (pacchetto di iniziative per far sì che l'UE possa arrivare ad una neutralità climatica entro il 2050) , con la sicurezza energetica e la sua convenienza. Molte di queste, sono orientate ad altri fornitori (includendo il GNL = Gas Naturale Liquefatto), attingendo da altre risorse energetiche più pulite, accrescendo l'efficienza energetica e provvedendo alla domanda di carburanti fossili.

Mentre i leader Europei discutono sul fatto che l'Unione Europea sia o meno pronta alle conseguenze delle sanzioni più severe nei confronti della Russia e come queste influenzano la popolazione ed **il business Europeo con i potenziali rincari sull'energia, il 79% dei sondaggi fatti sui cittadini supporterebbe sanzioni anche più pesanti nei confronti della Russia** e dimostra la volontà di fare di più per supportare l'Ucraina, anche se i loro governi sono riluttanti a farlo.

per saperne di più
www.sharethetruths.org